

Invito di Gerardo Longobardi, già presidente dell'Odcec di Roma, all'unità della categoria

Professione forte contro la crisi

No a interventi che ledano la dignità dei commercialisti

Non si esagera nell'affermare che negli ultimi tre anni lo scenario socio economico italiano sia stato radicalmente trasformato da una della più preoccupanti e serie crisi economiche di sempre. Una crisi che stenta a finire e che colpisce individui, famiglie, imprese e professionisti. In questo scenario, unico quanto seriamente segnato dalla recessione, si trova ad operare la figura del commercialista, caricato di nuove responsabilità e spesso epicentro dei sussulti che smuovono il contesto economico nazionale e globale.

Per capire, basta un'osservazione chiara quanto evidente di Gerardo Longobardi, ex presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma e candidato alla presidenza del Cndcec, per comprendere il momento congiunturale: «È professionalmente diverso, faticoso e complicato lavorare in un contesto di recessione e di cambiamento epocale, come quello degli ultimi anni, rispetto ai momenti di crescita e prosperità del passato. Noi siamo il primo "sensore" del sistema delle imprese e in momenti così duri siamo chiamati a uno sforzo notevole. Se vogliamo adoperare una metafora: ora pedaliamo su una salita ripida, prima lo facevamo in pianura se non in discesa».

Il riferimento è evidentemente non solo alla crisi economica in sé ma anche alla nuova complessità del sistema fiscale, al rigore applicativo di certe norme e anche alla variabilità continua degli assetti. Il commercialista è una sorta di "front desk" nella tutela e nella salvaguardia della legittimità fiscale, il primo anello, ma anche il più in trincea, di una catena complessa in materia di fisco e lavoro. «Nel ragionare sulle prospettive della nostra professione non possiamo prescindere da una valutazione globale. Nell'economia italiana il ruolo delle imprese è cruciale, perché il nostro Paese, privo di materie prime, può vivere prevalentemente di economia di trasformazione», avverte Longobardi. «In questo ambito macroeconomico il ruolo del commercialista si colloca in maniera sempre più forte e centrale: centomila colleghi che costituiscono un ingranaggio e una risorsa del sistema Italia e delle imprese».

Il rischio serio, però, è quello che si scarichino sui commercialisti le tensioni della crisi, perché all'attribuzione di maggiori responsabilità, non sempre corrisponde

il rispetto che si deve alla categoria. E su questa ispirazione di fondo Longobardi rilancia la sfida già progettata e presentata nei mesi scorsi, aggiornata alle condizioni maturate successivamente.

«Il commercialista ha una dignità professionale da tutelare perché è un soggetto dotato di altissime competenze, chiamato ad aggiornare continuamente le sue conoscenze, che ha visto articolare e ampliare di molto i contenuti della sua professione». Le ragioni che determinarono lo sforzo progettuale dei mesi scorsi per un rinnovamento della rappresentanza nazionale dei commercialisti sono rimaste intatte e, per certi versi, hanno avuto conferme. «Resta decisiva», insiste Longobardi, «quella dinamica che abbiamo posto quale priorità del nostro agire, cioè un raccordo costante e stretto con le istanze provenienti dagli Ordini territoriali facendoci carico delle loro problematiche, in un processo che sia democratico e partecipativo».

Si era parlato di competenza, rigore, partecipazione, rispetto, che devono partire dal basso attraverso la costruzione di una cinghia di trasmissione costante tra le realtà degli Ordini territoriali e il Consiglio nazionale. Questo può avvenire attraverso l'organizzazione di incontri periodici tra il Consiglio Nazionale con i Presidenti e Vicepresidenti degli ordini territoriali con una ricognizione sull'applicazione delle linee di indirizzo programmatico». Tutto ciò si traduce in specifici

punti su cui lavorare. Una contestazione serrata di quella incertezza delle norme e sui tempi di applicabilità delle stesse che genera confusione e fatica, basata su una nefasta prassi per cui circolari, provvedimenti, note esplicative e software relativi vengono diffusi sempre più spesso a ridosso delle scadenze.

Una verifica sul decreto ministeriale n. 140, relativo al regolamento dei parametri per la liquidazione da parte di un Organo giurisdizionale dei compensi per le professioni vigilate dal Ministero della giustizia, affinché sia premiante per la professionalità, evitando una guerra dei poveri tra colleghi e altri soggetti. Così restano prioritari il rafforzamento della formazione e la tutela dei colleghi rispetto a ritmi di lavoro inaccettabili generati da normative impellenti e nebulose.

Absolutamente decisivo, infine, il riconoscimento del valore della funzione pubblica della professione di Commercialista da parte dell'opinione pubblica e delle autorità, anche attraverso l'attribuzione di un ruolo attivo di stimolo e di collaborazione con le istituzioni, teso all'individuazione di specifiche soluzioni quando si palesano criticità generate da novità e incertezze normative.

«Le sfide sono molteplici ma tutte possono essere vinte e devono essere combattute», conclude Longobardi, «attraverso un lavoro corale e partecipato, riaffermando la nostra identità professionale e lo spirito di appartenenza».

Commercialisti privati della conciliazione

DI LUIGI LUCCHETTI*

Nelle pieghe della riforma del mercato del lavoro i Consulenti del Lavoro e gli Avvocati guadagnano un'esclusiva (la rappresentanza dei lavoratori nelle procedure di conciliazione previste dal nuovo articolo 7, comma 5, della legge 15 luglio 1966, n. 604, in precedenza non prevista per le limitazioni all'attività dettate dall'articolo 2 dell'ordinamento professionale dei Cdl) ed i commercialisti ne perdono una (la rappresentanza dei datori di lavoro, che prima avevano in forza dell'articolo 1 L. 12/79). E' quanto si desume dal comma 40 dell'articolo 1 della Legge 28 giugno 2012, n. 92 che la Circolare n° 3 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 16 gennaio 2013 ha interpretato, invero, letteralmente.

E così le migliaia di commercialisti che (del tutto legittimamente ed in virtù di competenze che dottori commercialisti e ragionieri possedevano in forza di un ben più risalente ordinamento professionale rispetto a quello dei Cdl) si occupano professionalmente della materia del lavoro, si vedono defraudati di esclusive in favore di altre categorie professionali. Il loro lavoro, gli investimenti fatti negli studi, gli stipendi dei loro collaboratori, sono messi a rischio non si sa bene se per una svista del legislatore, per una più efficace attività di lobbying delle rappresentanze di categoria delle altre due professioni interessate o per una precisa volontà politica. Sta di fatto che, dal giorno della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (N° 153 del 3 luglio 2012), non risulta che il discolto e commissariato Consiglio Nazionale si sia preso cura di difendere gli interessi dei propri iscritti, probabilmente perché affaccendato in altre, non esattamente commendevoli, vicende. Vacante il Consiglio Nazionale per le note vicende elettorali, è l'Ordine di Roma che ha assunto un ruolo di supplenza della momentanea carenza di rappresentanza della categoria ai suoi massimi livelli, chiedendo udienza ai massimi dirigenti del Ministero competente affinché si ponga rimedio a questa palese discriminazione, fermo restando che si dovrà porre mano ad una modifica del nuovo articolo 7, comma 5, della legge 604/1966 non appena insediato il nuovo Parlamento, estendendo anche ai commercialisti questa nuova prerogativa.

*Vicepresidente Odcec di Roma

CORSI FPC DI FEBBRAIO

01/02/2013 - *Gli strumenti del controllo di gestione nella crisi d'impresa* - Sede Ordine h.9,00/13,00

04/02/2013 - *Le novità in materia di monitoraggio fiscale valutario e di tassazione dei beni all'estero* - Sede Ordine h.9,00/13,00

04/02/2013 - *Sequestro per equivalente: sequestro penale e di prevenzione* - Sede Ordine h.15,00/19,00

07/02/2013 - *La qualità nello studio professionale* - Sede Ordine h.15,00/19,00

12/02/2013 - *Il nuovo Concordato preventivo; le comunicazioni telematiche nelle procedure concorsuali* - Sede Ordine h.15,00/18,00

13/02/2013 - *La composizione delle crisi di impresa: recenti novità legislative, soggetti coinvolti ed implicazioni professionali* - Sala delle Lauree Facoltà di Economia La Sapienza h.15,00/19,00

15/02/2013 - *Le novità fiscali 2013* - Teatro Manzoni h.9,00/13,00

25/02/2013 - *La seconda Grande Crisi (2007-20??): una mappa ragionata delle differenti interpretazioni fornite dalle teorie economiche riguardo l'origine della crisi, la sua prevedibilità durata, le misure per fronteggiarla* - Sede Ordine h.15,00/19,00

Corso per tirocinanti Scuola Aldo Sanchini

Prende avvio il nuovo percorso formativo per la preparazione dell'esame di Stato rivolta prevalentemente ai tirocinanti iscritti nel registro dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma ma aperta anche agli iscritti presso altri Ordini territoriali.

La "Scuola Aldo Sanchini", istituto di formazione professionale dell'Ordine di Roma, adeguandosi al nuovo regime fissato dalla riforma delle professioni, ha predisposto il programma 2013 che prevede uno svolgimento annuale con circa 200 ore di lezioni ed esercitazioni. Il corso avrà inizio il prossimo 11 febbraio presso la Facoltà di Economia della Sapienza in via del Castro Laurenziano. L'iscrizione può essere effettuata online tramite il sito web della Fondazione Telos (www.fondazionetelos.it).

La nuova organizzazione didattica ha visto sia la modifica del programma, da biennale ad annuale, sia l'aumento delle ore di formazione. Nel dettaglio verranno svolte, dal mese di febbraio al mese di novembre 2013, lezioni relative alle materie giuridiche e alle materie economiche con il contributo di docenti universitari, magistrati, notai, avvocati e commercialisti. Tutte le lezioni sono strutturate in sessioni teorico pratiche orientate alla trattazione e all'approfondimento delle materie e delle fattispecie applicative che il Commercialista è chiamato ad affrontare nella pratica professionale.

Per i tirocinanti che hanno frequentato la Scuola Professionale "Aldo Sanchini" nel 2012 è prevista la possibilità di frequentare le lezioni delle materie mancanti al completamento della preparazione per l'esame di Stato versando una quota di ammissione in misura ridotta.

Pagina a cura dell'

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma

Tel. 06/367211 Fax 06/36721220 - ufficiostamp@odcec.roma.it